

«Scarp de' tenis». Bambini iperattivi o colpiti da autismo, genitori soli

Impennata di minori colpiti da due sindromi difficili da affrontare: iperattività e autismo. Se ne parla nell'ultimo numero del mensile *Scarp de' tenis*, che affronta il problema partendo da lontano. Fino a una ventina di anni fa, interessavano un minore ogni duemila. Oggi, in Italia, riguardano un bambino ogni cento. Sindromi diverse, dal punto di vista clinico e della genesi, sono accomunate dagli effetti educativi e sociali: per le terapie troppo spesso si ricorre ai farmaci, non c'è uniformità di intervento tra i vari ambienti di vita, le famiglie restano senza riferimenti attendibili. Perché i soggetti colpiti da Adhd (disturbo che crea difficoltà di autocontrollo nei bambini) è il problema dei cosiddetti bambini «iperattivi» e da autismo (disturbo dello sviluppo che comporta disordini comportamentali) sono, in buona sostanza, quasi interamente scaricati sulle spalle delle famiglie. Si tratta di due «patologie» che vengono identificate in genere tra i 12 e i 23 mesi. Quello che più sorprende è che non esiste una spie-

gazione «definitiva» sulle cause scatenanti di queste sindromi. Si ritiene che l'autismo sia una condizione «multifattoriale», data dal coinvolgimento combinato di diversi fattori. Ancora più complicata la diagnosi del disturbo da iperattività. *Scarp de' tenis*, giornale di strada non profit, si può acquistare fuori da alcune chiese della Diocesi o in alcuni punti fissi a Milano: piazza Cadorna (Ferrovie Nord), piazza Fontana (Curia), corso di Porta Vittoria (sede Cgll), piazza San Babila. I venditori sono facilmente riconoscibili per la pettorina rossa e il cartellino di riconoscimento. Vedere il giornale significa lavorare, non fare accattonaggio. Il venditore trattiene una quota sul prezzo di copertina. Contributi e ritenute fiscali li prende in carico l'editore. Quanto resta è destinato a progetti di solidarietà.



il film della settimana. «L'uomo d'acciaio», le origini di un eroe e il senso della sua missione sulla Terra

DI GIANLUCA BERNARDINI
Esce nelle sale italiane in questi giorni uno degli attesi blockbuster dell'anno che nel mese di giugno ha sbancato il box office americano: «L'uomo d'acciaio» per la regia di Zack Snyder («300»). Prodotto da da Christopher Nolan e scritto da David S. Goyer (gli stessi della saga di «Batman») il film indaga sulle origini e sul senso della missione di uno dei più grandi eroi dei fumetti come «Superman». Ambizioso nel suo genere, il film narra la storia di Kal-el (interpretato da adulto dallo statuario Henry Cavill), figlio di Joe-el (Russell Crowe) che prima della distruzione del pianeta Krypton invia sulla terra «il suo piccolo» che racchiude in sé non solo qualità umane superiori, ma tutto il gene e la speranza di sopravvivenza di un popolo. Trovato in Kansas e accolto dalla famiglia Kent (Kevin Costner e Diane Lane), Clark (Kal-el) crescerà come il figlio che la provvidenza dal cielo ha voluto loro donare in attesa di comprendere ogni cosa a suo tempo: «Tu sei il ponte tra i due mondi». Passano cinque 33 anni (non ci ricorda forse qualcosa?) prima che il giovane venga a conoscere le sue origini e svelarsi al mondo per quello che è. Nel frattempo Clark ha viaggiato a lungo, ha sperimentato le più disparate profes-

sioni, ha salvato molti, fuggendo al mondo e anche alle più nobili indicazioni. Finché non si imbatte nella giovane giornalista Lois Lane (Amy Adams) che scoperta ogni cosa, manterrà il segreto per il bene dell'amato che nel frattempo si troverà a combattere contro le forze del male, impersonate dal generale Zod (Michael Shannon), «riarsparso» sulla Terra per riprendersi il «codice» genetico e ricostruire nuovamente Krypton. Tra effetti a go-go (per questo assolutamente voluto pure in 3D), continui flashback e molte citazioni cristologiche (evidenti) il film si dipana tra passato e presente per più di due ore. I temi citati non sono indifferenti (rapporto tra padre e figlio, nonché quello col «Padre», lo spirito di sacrificio, la libertà, il libero arbitrio...), tuttavia pur essendo significativi avrebbero potuto trovare più spazio di approfondimento in una messa in scena senza dubbio «spettacolare», ma forse un po' troppo pretenziosa. Senza altro il finale lascia aperta la possibilità di un sequel, visti pure gli incassi che si prevedono davvero copiosi. La «speranza», si sa, è sempre l'ultima a morire.



«Il musico» di Leonardo (particolare) e un ritratto del genio rinascimentale conservato all'Ambrosiana. Sotto, un disegno dal «Codice Atlantico»

Ambrosianaeum

Trentenni in cerca d'autore

Domeni alle ore 10.30 la Fondazione culturale Ambrosianaeum presenta la 21ª edizione del Rapporto sulla città - Milano 2013, «Trentenni in cerca d'autore. Attori dietro le quinte o nuova classe dirigente», a cura di Rosangela Lodigiani, con un contributo del cardinale Angelo Scola. Alla presentazione del Rapporto, realizzato con il contributo di Fondazione Cariplo ed edito da Franco Angeli, interverranno anche Marco Garzonio, Renato Mannheim, Maurizio Martina e Gianfelice Rocca. Il Rapporto Ambrosianaeum 2013 conduce alla scoperta della generazione eterogenea dei trentenni, delle problematiche ma anche delle potenzialità che possiede, si interroga sulle strategie necessarie per sostenerla e scongiurare che Milano sperperi un tale patrimonio. Invisibili alle politiche ma capricciosi dai stereotipi semplificanti e negativi, sospesi nella terra di mezzo di chi non è più giovane ma non è ancora considerato pienamente adulto, i trentenni milanesi reclamano attenzione, riconoscimento sociale e opportunità di affermazione nel mondo del lavoro, della politica, della società civile.



evento. A Tokyo i capolavori di Leonardo dell'Ambrosiana: una grande mostra per raccontare il Rinascimento milanese

DI LUCA FRIGERIO

Il «Codice Atlantico» Un manoscritto dell'Estremo Oriente... Così almeno lo giudicò il barone di Ottenfels, cioè il commissario austriaco che nel 1815 fu incaricato di recuperare i beni artistici requisiti a Milano da Napoleone. L'inetto diplomatico asburgico, aveva scambiato la scrittura inversa di Leonardo per ideogrammi cinesi! Per fortuna fra gli esperti mandati a Parigi vi era anche lo scultore Antonio Canova, più saggiamente incaricato dal Papa, che pose rimedio al micidiale abbaglio facendo così restituire alla Biblioteca Ambrosiana il suo straordinario tesoro vaticano. Tuttavia un certo feeling fra il genio del Rinascimento italiano e l'Estremo Oriente sembra esistere davvero. E proprio con la «mediazione» di Milano... Lo dimostra la grande esposizione attualmente in corso a Tokyo, che esplora il complesso e variegato «mondo» di Leonardo - l'uomo, l'artista, lo scienziato - attraverso le importantissime opere, sue e dei suoi discepoli, conservate all'Ambrosiana. Un evento eccezionale, unico fino ad oggi per ampiezza e importanza nel continente asiatico, che fino al prossimo 30 giugno presenta al Metropolitan Art Museum della capitale nipponica le tracce indelebili e le testimonianze eloquenti dell'entusiasmo avventura milanese del maestro toscano, dai suoi studi di anatomia ai ritratti nell'ambito della corte sforzesca, dai suoi appunti sulla natura all'invenzione di macchinari innovati.

«Leonardo e la sua cerchia nelle collezioni dell'Ambrosiana» è infatti il titolo della mostra che, fortemente voluta anche dalla diocesi di Milano, sta ricevendo un'accoglienza entusiasta nel Paese del Sol Levante. A cominciare dal superbo «Ritratto di musico», uno dei dipinti più preziosi della Pinacoteca Ambrosiana, che segna la quiete quanto irreversibile rivoluzione di Leonardo nel campo della ritrattistica. Considerato il ritratto di Ludovico il Moro fino a quando un restauro non ne ha messo in luce lo spartito musicale stretto fra le dita, l'uomo effigie viene oggi variamente identificato con compositori attivi presso la cappella ducale sul finire del Quattrocento.

«Codice Atlantico», tra fiabe e facczie

La sedicesima mostra del «Codice Atlantico» è dedicata all'opera letteraria di Leonardo, con l'intento di presentarci una ricerca solo apparentemente secondaria rispetto alla pratica artistica e agli studi scientifici e tecnologici, certamente più noti. La rassegna si apre a Milano nella Biblioteca Ambrosiana (Sala Federiciana, piazza Pio XII) con i fogli riguardanti i libri che possedeva Leonardo, illustrati con esemplari conservati presso la Biblioteca stessa, per la prima volta in mostra. Seguono le favole sulla natura, numerose e dedicate principalmente a piante e piccoli animali, in cui si fondono osservazione analitica e interpretazione letteraria. Il percorso continua nella Sacrestia del Bramante (via Garaduso, 1) attraverso testi di alto valore poetico, disegni e studi di figure fantastiche, che permettono di entrare nel laboratorio creativo di Leonardo, tra facczie, caricature e scherzi spuntati. Fino all'8 settembre 2013. Info, tel. 02.80692248.



come Josquin Després o Franchino Gaffurio, oppure con il giovane cantore fiorentino Atalante Migliorotti, giunto a Milano nel 1482 con lo stesso Leonardo. In ogni caso si tratta di un autentico capolavoro, anche se purtroppo ancora pressoché sconosciuto da molti fra quegli stessi milanesi che pur accorsero a migliaia, ormai una decina d'anni fa, all'arrivo da Cracovia della «Dama con l'ermellino»: un capolavoro, dunque, assolutamente da riscoprire al suo rientro dalla trasferta giapponese... A Tokyo non poteva mancare, naturalmente, anche una selezione di disegni tratti dallo stesso «Codice Atlantico» (mentre a Milano è in corso la sedicesima rassegna tematica, come segnaliamo nel box qui a fianco), emblematici dei molteplici interessi di Leonardo in tutti i campi dello scibile umano. Così come eccezionale è la presenza del pregiatissimo manoscritto «De Divina Proportione» di Luca Pacioli, frate francescano e matematico, per il quale l'amico Da Vinci realizzò una serie di tavole acquerellate di raffinatissima fattura. Per non parlare di altre gemme leonardesche dell'Ambrosiana, come il seducendo «San Giovanni Battista» del Salai (allievo prediletto del maestro) o la deliziosa «Dama della reticella» oggi attribuita a Giovanni Ambrogio De Predis (ma che il cardinal Federico Borromeo aveva inserito nella sua collezione come di mano del maestro).

E se questa esposizione ha senza dubbio anche l'obiettivo di far meglio conoscere la cultura e la civiltà italiana in Estremo Oriente, essa non nasce tuttavia con un semplice scopo promozionale... La mostra, infatti, è il risultato di un lungo e fruttuoso percorso di collaborazione fra la stessa Biblioteca Ambrosiana e l'Università di Tokyo, che ha già portato in questi anni importanti risultati scientifici in vari ambiti di ricerca. Soprattutto considerando, come ricorda monsignor Franco Buzzi, prefetto dell'Ambrosiana, che «l'opera di Leonardo costituisce un potente strumento di pace e fratellanza, nella libertà e nell'uguaglianza fondata sulla pari dignità di ogni essere umano: nel messaggio dell'arte si uniscono i valori poetici e civili e quelli trascendenti, che aprono alle dimensioni ancora in larga parte inesplorate di una nuova evangelizzazione nel mondo contemporaneo».

Minoranze di Israele, libro di «Terra Santa»

Martedì 25 giugno, alle ore 18.30, nella libreria «Terra Santa» (via Gherardini, 2 - Milano) si parlerà delle minoranze di Israele a partire dal libro «Latte miele e lalafel. Un viaggio tra le tribù d'Israele» (Edizioni «Terra Santa» 2013) scritto dalla giornalista del «Tas», Elisa Pinna. Interverrà all'incontro anche l'invitato in Medio Oriente del «Corriere della Sera», Cecilia Zecchinelli. Introdurrà Giuseppe Caffulli, direttore della rivista *Terrasanta*.

il sussidio. Catechesi degli adulti con i Padri della Chiesa, una miniera di diamanti sconosciuti e preziosi per la fede

Le vecchie forme di catechesi degli adulti sembrano quasi sparite. Altre le hanno sostituite, come i vari corsi biblici, le diverse esperienze dei Gruppi di ascolto (tra cui i 2200 guidati dall'Azione cattolica diocesana), le scuole di teologia per laici (accademiche o meno), serie di incontri o conferenze su temi di attualità, libri, riviste, internet, eccetera; qualcuno si accontenta delle occasioni, certo le più popolari e preziose, offerte dalla liturgia. Parecchi teologi o catechisti, o pastoralisti, ne hanno esperienze più o meno riuscite. Qui ne segnaliamo una. Da più anni ormai si svolgono corsi popolari sui Padri della Chiesa, principalmente perché, dopo una pluriennale lettura della Bibbia, i partecipanti chiedono: «Dopo il Nuovo Testamento che cosa è avvenuto nelle chiese antiche?». Di qui a quei corsi, ormai una decina, settimanali o mensili, o pluriennali, in parrocchie o per grup-



pi di catechisti, o presso enti come l'Ambrosianaeum o Università della III età, a volte partecipano decine di persone, a volte più di cento. L'interesse è comunque sempre alto e sorprendente. Un sussidio ci aiuta: P.F. Beatrice, «I Padri della Chiesa» (editore Ldc-San Gaetano, 300 pagine, 14 euro). Esso non solo introduce ai singoli Padri, periodo per periodo, ma ne porta anche parecchi brani per la lettura comune. La varietà e la ricchezza del loro pensiero e della loro parola, unitaria e pluralista, appaiono a tutti come una miniera di diamanti sconosciuti e preziosi per la fede, per la vita e per gli impegni di «abbattere i bastioni» anche delle nostre chiese di oggi. Queste sono diverse da quelle antiche, ma sempre da alimentarsi con la loro linfa oltre che con la Parola biblica di Dio e con le indicazioni del Magistero.

Don Giovanni Giavini

Assemblea del Meic

Domenica 30 giugno, alle ore 9, presso le Suore Orsoline (via Lanzzone, 52 - Milano) si terrà l'Assemblea del Circolo Guardini - Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale) per tracciare un bilancio delle attività associative di quest'anno e programmare quelle del prossimo. Sarà l'occasione per raccogliere il punto di vista di tutti per migliorare sempre più il percorso di gruppo. Al termine dell'assemblea, alle 12.30 ci sarà la Messa. Seguirà pranzo al sacco. La partecipazione è aperta a tutti.

Giuristi in ritiro

Dal pomeriggio di venerdì 28 al pranzo di domenica 30 giugno, a Epulico (Co) si terrà l'Assemblea della Casa dei Padri Barnabiti, è in programma il ritiro spirituale estivo dell'Unione Giuristi Cattolici di Milano. Dopo la relazione introduttiva del presidente Gianfranco Garancini, le riflessioni saranno guidate da padre Eugenio Brambilla e da padre Davide Brasca. A tema la tensione fra carità, giustizia, pace. Prenotazioni alla segreteria (e-mail: alessandra.sartori@fastwebnet.it).

in e-book.

Biografia di Giuseppe Lazzati, figura poliedrica ed educatore



È stato inaugurato ieri a Milano tra via Leone XIII e piazza Giovanni XXIII il giardino intitolato a Giuseppe Lazzati, una tra le figure più straordinarie del movimento politico cattolico del secolo scorso. Politico ma non solo, perché Lazzati fu insegnante, giornalista, rettore dell'Università Cattolica e molto altro ancora. Un personaggio poliedrico con la vocazione di educatore dei giovani, intesa come itinerario di arricchimento umano e cristiano grazie al quale reggere le sfide della società adulta. E per ripercorrere la vita di Giuseppe Lazzati è disponibile in e-book su tutte le librerie on line la biografia curata da Marta Margotti per Centro Ambrosiano. Una ricostruzione accurata della vita e dell'opera di Lazzati proposta con un linguaggio discorsivo, arricchita da estratti di scritti significativi dello stesso Lazzati. Normalmente in vendita a 4,99 euro, in occasione di questo evento il prezzo dell'e-book sarà di 2,99. Ma solo fino a martedì prossimo.

Stefano Barbeta

dal 4 luglio

Teatro al Sacro Monte

Dal 4 luglio sulla «Terrazza del Mosè», anfiteatro panoramico che sovrasta la Via Sacra presso il Sacro Monte di Varese, si terrà la quarta edizione del festival «Tra Sacro e Sacro Monte», dedicata a sei giovani Testori nel ventennale della morte. La manifestazione è promossa e sostenuta da Fondazione Paolo VI per il Sacro Monte di Varese in collaborazione con il Comune di Varese. Lo spettacolo iniziale di giovedì 4 luglio, alle ore 21, è intitolato a Eros Pagni, che affronterà la «Conversazione con la morte» di Giovanni Testori. L'11 luglio, Andrea Caracelli interpreterà «Festini» di Luca Doninelli. Il 18 luglio, Massimo Popolizio darà voce al «Pilato» di Bulgakov, da «Il Maestro e Margherita» di Michail Bulgakov. Il 25 luglio, Luca Lazzareschi interpreterà «Barabba» di Davide Rondoni. Il 30 luglio, Elisabetta Pozzi incontrerà la poesa di Maria Luisa Spaziani, con «Giovanna d'Arco». Inoltre, sono in programma, sempre alle ore 21, due proposte per bambini e ragazzi: il 9 e 23 luglio, «Il Sacro Monte dei bambini», di e con Chicco e Betty Colombo; il 16 luglio, «Il ragazzo di Noè», per la regia di Valentina Maselli. «Teatro e sacro» negli spettacoli sarà disponibile un servizio di navetta gratuito. In occasione dell'apertura del Festival il 4 luglio, in collaborazione con l'Agenda del Turismo della Provincia di Varese, sarà predisposto un servizio di trasporto dal centro di Milano (piazza Castello, ore 18) al Sacro Monte di Varese, con ritorno al termine dello spettacolo. Informazioni sul sito internet www.trasacromonte.it.